

MUSICA: L'ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE IN CONCERTO AL MAXXI DI ROMA

27 Giugno 2017



L'AQUILA - L'Orchestra Sinfonica Abruzzese protagonista al Maxxi di Roma per un esperimento che coinvolgerà anche il pubblico che, munito di kazoo, parteciperà attivamente all'esecuzione dei brani.

Per la prima volta a Roma, nella prestigiosa e suggestiva location del Museo Maxxi, alle ore 21 di mercoledì 28 giugno 2017, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese eseguirà "Trois langages imaginaires - Concerto per pubblico e orchestra" di Nicola Campogrande, compositore attivissimo a livello internazionale e ben noto al pubblico come interprete attento dei temi più nuovi dell'attualità culturale, che sarà sul palco insieme all'orchestra, per condurre il pubblico in una esperienza musicale inusuale, in cui viene abolita la tradizionale divisione tra esecutori e ascoltatori.

Durante la serata, infatti, il pubblico, munito di caramelle e kazoo, prenderà parte a una vera e propria sessione di concertazione con l'orchestra, un esercizio coinvolgente e divertente, che sarà condotto da Campogrande insieme al direttore dell'orchestra Sesto Quatrini, e con l'aiuto della direttrice per il pubblico Irene Gomez Calado.

Il Concerto per pubblico e orchestra, oltre a essere un esempio smagliante della raffinata scrittura di Campogrande, è un brano che coinvolge il pubblico in maniera intelligente ed entusiasmante al tempo stesso: in 40 minuti il pubblico è messo in grado di effettuare l'esecuzione di questi Trois langages imaginaires, e sentirsi tutt'uno con una orchestra sinfonica.

Al termine della concertazione infatti, pubblico e orchestra formeranno un corpo unico, in quella che si preannuncia una travolgente e festosa esecuzione dei tre movimenti del brano, "Gourmandesque", "Dadalien", "Parlé gazou", ognuno dei quali propone la realizzazione di un nuovo immaginario linguaggio musicale.

Il direttore artistico della Sinfonica Abruzzese, Luisa Prayer, ha scelto il Concerto per pubblico e orchestra di Campogrande, che sarà accostato nel programma alle Soirées Musicales di Rossini nella versione di Benjamin Britten, per portare nella "casa" dell'arte contemporanea e della sperimentazione della Capitale una tipologia di performance musicale nuova e attuale che si realizza attraverso la partecipazione attiva del pubblico.